

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenico e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia L. 32  
all'anno, lire 16 per un semestre  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stazionari da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annonzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoniana, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 16 OTTOBRE

Un francese che viene qualificato dalla *Notte Freie Presse* « un personaggio politico ben informato », scrive a quel giornale una lettera sulla formazione in Francia di un « partito nazionale della pace », il cui capo sarebbe lo stesso signor Thiers. Sugli scopi di questo partito, la lettera dice: « Il partito nazionale della pace non vuol giungervi per via di una vigliacca rassegnazione, anzi approva il progetto del signor Thiers di ridare alla Francia un bellissimo e fortissimo esercito; esso non aspira alla polarità, poiché l'unico mezzo di rendersi popolare, per chiunque vuol conseguire il potere oppure conservarlo si è di gridare: rivincita! Infine esso non vuole la pace per convinzione di principi come sarebbero amore per la patria e rispetto per la pace d'Europa, oppure amore per la gran missione che deve compire la seconda metà del diciannovesimo secolo. Eppure i fautori di questo neonato partito vogliono la pace. Il loro cuore è profondamente ferito per la perdita dell'Alsazia-Lorena, ma essi riconoscono il valore del fatto compiuto. È impossibile distruggere quello spirito bellicoso ed avventuriero, che è proprio del carattere nazionale dei francesi; ma il capo del partito della pace, cioè il signor Thiers medesimo, vuol dare a quello spirito un'altra direzione, vuol porlo ad attuare un piano gigantesco di colonizzazione in Algeria. Grazie a questo progetto del signor Thiers l'autore della citata lettera già vede la Francia fondare in Africa un regno più vasto e più potente di quello che gli inglesi possiedono nelle Indie. Un'altra citazione della lettera medesima: « In Africa, dunque, la Francia erigerebbe un impero che potrebbe offuscare l'impero anglo-indiano, ove non vi ha d'inglese che gli agenti di commercio e gli impiegati, ed ove inoltre non vi sono altri sudditi che degli indiani, sempre pronti alla rivolta. Allora, oh allora l'ambizione francese avrebbe dinanzi a sé un campo sconfinato, e tutto ciò che vi è nel popolo francese di ardore per la conquista, sarebbe, per così dire, trasportato dal Reno, ove la Francia sofferse tanti disastri, al mare Mediterraneo, sulle coste dell'Africa immensa, la cui conquista non tornerebbe utile alla Francia soltanto, ma alla civilizzazione in generale. La Francia, guarita dalle sue ferite, si rialzerebbe agli occhi del mondo più industriosa, più ricca, quale campione della civilizzazione, convinta della grandezza della sua missione. La Francia vedrebbe allargarsi il suo dominio morale in Europa, il suo impero nell'Africa. Lo scrittore prevede che questo progetto troverà degli ostacoli, ma della poca attitudine a fondare una colonia dimostrata dai Francesi in Algeria, non fa alcuna menzione.

I prussiani hanno cominciato a sgombrare il dipartimento dell'Alta-Marna, abbandonando Saint-Dizier ieri mattina. Ciò solleva alquanto gli spiriti in Francia. Il signor di Joinville ha creduto questo il momento opportuno per fare anche lui il suo discorso, e lo ha fatto a Langres in occasione che colà s'inaugurava un monumento alle guardie mobili. Egli naturalmente ha glorificato l'esercito francese, ed ha espresso il voto di vedere la colonna Vendôme rialzata, con sopra la statua d'un semplice soldato. Anche Gambetta si prepara a riprendere i suoi discorsi e le sue gite, assicurandosi oggi che egli si accinge a fare un viaggio a Nantes ed a Bordeaux. Un altro viaggio è quello del signor d'Hareout, che, secondo il *Daily Telegraph*, sta per recarsi a Londra a firmare il trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

La stampa spagnuola conservatrice antidinastica rileva il cambio d'indirizzo avvenuto nella stampa repubblicana verso il Gabinetto Zorrilla. La *Montpensierista Política* scrive: « La *Discussion* va svolgendo il suo spirito di opposizione con tale rapidità che il Ministero, il quale era ieri di essa appoggiato come il migliore possibile, già sembra un Ministero demente. Alla sua volta, l'antifonsina *Epoca* osserva che « la benevolenza dei repubblicani all'attuale Gabinetto si va rapidamente eclissando, e che il linguaggio della *Discussion*, fino a pochi giorni sono tanto benevolo, via via s'inasprisce ognor più. » Di queste avvertenze della stampa conservatrice antidinastica prende atto il radicale *Imparcial* per avvertire quanto fossero false ed assurde le voci da quella precedentemente diffuse circa patti e compromessi tra repubblicani e radicali. La repubblicana federale *Discussion* poi, spiega il suo cambiamento di condotta che desta tanta meraviglia nella stampa conservatrice antidinastica dicendo che aveva sperato nella buona fede e nella sincerità dei radicali; ma adesso le cose sono cambiate. Già conosciamo essa dice, il partito radicale; l'abbiamo visto al lavoro; già l'abbiamo contemplato nella sua opera; già abbiamo i suoi frutti; già abbiamo osservato le sue dubbiezze, le sue vacillazioni, la sua flessibilità, la sua docilità o facilità nel piegarsi ai buffi del vento,

le sue dimenticanze. La nostra coscienza e gli interessi del nostro partito, il quale seguiremo sempre, ci segnano un altro cammino. »

Le notizie odierne sulla rivolta scoppiata a Ferrol non ci sembrano più chiare di quelle di ieri. Da un lato si annuncia che gli insorti sembrano quasi decisi a deporre le armi, dall'altro si dice che il capitano generale della Gallizia aspetta rinforzi da Gijon e Santander per poterli attaccare. Pare che adesso la principale preoccupazione sia quella di reprimere l'insurrezione senza spargimento di sangue. Non sappiamo se ciò si otterrà; la cosa è peraltro probabile, poiché il moto scoppiato a Ferrol è completamente isolato.

Non più per l'amenità dei siti, o per le nuove sue industrie s'additano ormai quella città, che dallo Czörnig fu chiamata la Nizza dell'Austria; ma per un suo Goriziano, che forse è tale meno di quello che vorrebbe parere.

Gorizia sembra predestinata ad essere la città dei pellegrinaggi, fino da quando il figlio di quella santa donna che fu la duchessa di Berry, conosciuto cinquantadue anni fa per il titolo di *figlio del miracolo*, vi attirava i padri, ed i nonni di quei gentiluomini francesi, che ora vanno pellegrinando a Lourdes alla testa di legioni, o di miriadi di fedeli, come direbbe quel bravo Goriziano, a cercarvi, nella grotta delle visioni di Bernadette, il miracolo della restaurazione, sul trono della figlia primogenita della Chiesa, di Enrico V, l'invocato restauratore del regno temporale di Pio IX.

Il Goriziano fu tra i più ardenti provocatori e laudatori dei pellegrinaggi al Vaticano dei temporalisti della contea di Gorizia e della Slovenia; i quali dovevano pigliarvi animo a raccogliere con crescente zelo l'obolo per venire al soccorso della smisurata povertà del beatissimo padre. Esso ci narrò con mistica eloquenza i fasti dei pellegrinaggi di Monte Santo, ed ora vi canta il nuovo pellegrinaggio della Madonna del Giorno a Mornico destinato anch'esso a fare violenza al cuore di Gasia, perchè restituisca il regno di questo mondo e relativi ministeri delle finanze, della guerra e del commercio, al papa.

Ora conduce mentalmente in pellegrinaggio quei buoni Goriziani alla grotta delle visioni di Bernadette, per contemplarvi i miracoli che preannunziano, secondo lui, il trionfo della preghiera sulla scienza, sulla libertà, sulla civiltà ecc. ecc.

Prima di tutto il Goriziano fa un'intemera ai suoi prossimi, i quali malignavano forse per la parte avuta dal Clero a suscitare questa recrudescenza di fanatismo pellegrinante, che fu pure tanto utile al commercio di quei paesi. Non è il Clero quello che suscitò i nuovi crociati che nella Francia ed in Italia ed in Austria ricondurranno i bei tempi di pria, ma il laicato che fa di suo capo. E quasi si sarebbe tentati a credere che dica il vero; poiché ad ora che i fogli clericali vi parlino di una serqua di vescovi ed arcivescovi, i quali benedicevano e guidavano le schiere e di molti curati che le accoglievano sotto il santo bandiere, che costarono miriadi di quelle repubblicane lire, pare averato che alla testa del pellegrinaggio politico ci fossero una dizzina di deputati legittimisti, che ispiravano le grida di evviva ad Enrico V. ed al papa-re. È vero che ciò toglie un pochino il supposto carattere religioso di siffatti pellegrinaggi, destinati a raccogliere le braccia su cui devono sollevarsi i futuri cortigiani dell'antico ospite coatto di Gorizia; ma ciò non toglie punto importanza a questo risveglio della fede nel soprannaturale, e che questa non sia la vera maniera di far violenza al Cuor di Gesù per il trionfo degli uzi sullo scomunicato Regno d'Italia, dei clericali e feudali austriaci sulla Costituzione imperiale, sui liberali e sulle scuole dello Stato, dei mistici musulmani sulla civiltà moderna e sulle empietà della astronomia, della geologia, della fisiologia della chimica e di tutte le scienze della natura, che non investono le leggi a maggior gloria dell'Infinita Sapienza.

Il Goriziano, che pure contempla al occhi asciutti l'abolizione, permessa dalla Provvidenza qualche secolo fa, del temporale del patriarca di Aquileja, non sa darsi pace, che i liberali italiani abbiano posto un fine a quello del patriarca di Roma; e ciò spiega le sue speranze che dalla grotta di Lourdes venga il miracolo, che abbatta quell'altro miracolo che fu la fondazione del Regno d'Italia. Quello che non si sa spiegarsi è quest'altra sua speranza nel trionfo di Bernadette, e degli altri idioti che corrono sulle sue traccie, sopra la geologia, la chimica e la fisiologia, dopo il solenne fiasco fatto dalla Santa romana inquisizione nella sua guerra alla astronomia ed a Galileo, cieco che ci vedeva più di quei veggenti.

Pare che il Goriziano creda che il ritorno all'ignoranza e l'abolizione delle scienze naturali abbia da salvarci non soltanto dal liberalismo, ma anche dal militarismo e dal pauperismo, che sono tutti frutti della civiltà moderna. Che un uomo così dotto,

il quale ammira di certo il sommo fisico padre Secchi, se non altro perchè è gesuita e conosce appuntino le macchie del sole, spari bene dalla proscrizione della scienza e sorrida già al beato tempo in cui la maggioranza del genere umano vada in processione a Lourdes, od a Mornico, non si saprebbe spiegare altrimenti, se non col supporre che conti di mantenere sempre alla casta docente l'arcana scienza, come era quella dei sacerdoti del tempo dei geroglifici.

*Sarà, sarà, ma non lo credo* — dice la canzone. Quello di cui possiamo assicurarci di veduta si è, che nella sede del fu temporale il militarismo che vi dominava fu cacciato appunto dal liberalismo e che il pauperismo, mantentovi in grado eminente degli ozii e dai vizii della casta sacerdotale cogli oboli levati sul mondo cattolico, va anch'esso scomparando dinanzi alla operosità dei buzzurri. Roma è già molto mutata, e se dalle alture di Gorizia il Goriziano non lo vede, s'informi, magari da Pio IX, o dalla *Voce della Verità*, che è il modello della buona fede clericale, e ne saprà qualcosa.

E mutandosi Roma, come lo vedono tutti i pellegrini della civiltà, che vi affluiscono, né Bernadette co' suoi gentiluomini e villani e vescovi francesi, né il Goriziano col suo misticismo e co' suoi alti disprezzi della scienza, faranno tornare il mondo al medio evo, per quanto coi pellegrinaggi si cerchi di far violenza al cuor di Gesù. Tra le altre cause è anche questa, che il laicato, sebbene gli sia proibito, ha imparato a leggere anche il Vangelo, dove vi trova tutt'altro che il feudalismo della Casta sacerdotale e le altre dolcezze di cui il Goriziano vagheggia la restaurazione, se pure non si burla de' suoi lettori, come potrebbe anche essere.

## Congresso di allevatori di bestiami di Treviso IV.

I quesiti successivi, dal 5 al 19 inclusive proposti dal Comitato di Treviso, riguardano il miglioramento della razza bovina il più sollecito possibile, per renderla più precoce, più forte e più facile all'ingrasso e più lattifera.

Noi non possiamo entrare qui né nelle generalità della zootecnia, né nelle particolarità dell'arte di allevare, o delle condizioni delle diverse zone del Veneto. Possiamo però delineare il piano generale, la strategia per così dire, da usarsi onde produrre il miglioramento generale, al quale poi ogni privato contribuirà da sé.

Prima di tutto diremo, che il mezzo migliore per migliorare la razza bovina di un paese tutta quanta si è di produrre l'abbondanza ed eccellenza dei foraggi.

Di questo miglioramento generale d'una razza paesana, che si produce per così dire per sé solo, creando l'abbondanza e la sceltatezza dei foraggi, siamo stati testimoni noi medesimi nella nostra, ormai non più breve, esistenza.

Quando nel nostro Friuli esistevano vastissimi spazi di magri pascoli comunali, i bovini erano in numero minore e più stenti e malfatti, e la buona carne da macello si traeva dalla Stiria e dall'Ungheria. I beni comunali si divisero, o si vendettero, i buoi si dovettero mantenere nella stalla. Si seminarono molti campi di erba medica. I bovini crebbero di numero e migliorarono. I contadini, essendo il più delle volte proprietari de' bestiami, ne tennero di conto, perchè ci guadagnavano sopra; e le bestie diventarono migliori anche per questo.

Il nutrimento e la buona tenuta delle bestie possono adunque migliorare da sé i bovini. Andando per questa via non si falla di sicuro; ed il miglioramento è certo. È naturale poi che si scelgano le giovenche di miglior forma e più vantaggiose di statura, e che si scelgano anche i tori e se ne tengano in numero sufficiente, caso molto raro adesso, ciò che torna a non lieve danno della produzione.

La razza paesana, ogni poco buona ch'essa sia, si migliora così in sé stessa, adoperando tutti questi avvelimenti generali. Ma ci sono dei casi nei quali si migliora cogli incrociamenti, dopo averli bene sperimentati per un certo tempo; come anche si possono introdurre le razze nuove. Il miglioramento della razza in sé stessa è però, in regola generale, il più sicuro, se s'intende di agire sulla generalità. Gli animali risentono di certo la loro origine; ma sono la risultante delle condizioni locali di suolo, di nutrimento, di clima, di trattamento, di uso che se ne fa e della buona scelta dei riproduttori. Adunque, se ci sono incrociamenti che migliorano, ce ne possono essere che peggiorino la razza paesana. Se ci sono delle razze importate che si mantengono buone o che anche migliorano, perchè si trovano in condizioni migliori, altre ce ne sono, che degenerano trovandosi in condizioni peggiori di quelle di prima.

Ma, come sperimento almeno, sono da tentarsi tutti e tre i sistemi. Solamente gli sperimenti si devono considerare come tali, prima di adottare le

grandi innovazioni. Ma sia che s'introducano razze nuove, sia che si facciano incrociamenti, sia che si migliori la razza in sé stessa colla scelta, bisognerà sempre guardare allo scopo dell'allevamento, all'uso dei bestiami.

Guardando il Veneto indigrosso, noi dovremmo dire, che bisogna, generalmente, distinguere almeno tre zone, la montana, la piana asciutta e la piana più umida, oltre alle molte varietà di ciascuna zona. Nella prima si cercherà generalmente prima di tutto di avere una razza lattifera ed anche da macello e precoce meglio che da lavoro. Se il nutrimento non è abbastanza buono, e copioso bisogna renderlo tale, avere delle buone stalle ed usare un buon trattamento alle bestie. Se la razza è abbastanza lattifera e precoce, e facile ad ingrassare, si può migliorarla in sé stessa colla scelta. Se la razza non ha qualità distinte sotto a tale aspetto, si può cercare l'introduzione di un'altra, tanto mediante incrociamento, quanto colla importazione della razza. Nei nostri monti saranno da tentarsi prima le razze svizzere, o quelle che derivarono da esse nella Germania; ma si potrebbe fare qualche tentativo anche colle razze inglesi ed olandesi, sempre però calcolando di fare degli sperimenti, i quali possano essere ridotti a calcolo comparativamente. In tali sperimenti, che possono essere fatti da alcuni ricchi, o da associazioni, è naturale che sulle prime si debba spendere più che non si guadagni; giacchè tutti gli sperimenti costano. Ma una volta raggiunto lo scopo, si può introdurre i miglioramenti in grande tutto in una volta. La precocità può andare di pari passo colla qualità lattifera; e si può ottenere coi cibi freschi e copiosi, coll'adopere tori giovani ed aventi le qualità indicate per questo e derivanti da razza facile ad ingrassare ed a fare una massa grande carne senza molta tara di ossa. Essendo già escluso il lavoro, tutto lo studio deve usarsi per ottenere la precocità e la facilità ad ingrassare.

Dove i bovini lavorano il suolo, cioè nella piana, bisogna tenere molto minor conto delle qualità lattifere e minore ancora della precocità unita all'obesità, senza forza di ossa e di muscoli. La siccità e la rilassatezza della fibra non si combina colla forza del lavoro. Pure in certe condizioni si può combinare una media di tali qualità, che non sarà possibile affatto trovare in certe altre, e massimamente nelle nostre terre basse e forti, dove la prima qualità che si richiede nei bovini è la forza per il lavoro soprattutto.

Sia adunque, che si migliorino in sé stesse le razze esistenti, sia che s'introducano dal di fuori, o che si trasformino cogli incrociamenti, bisogna scegliere i tipi in conformità dello scopo. Quanto meno è domestica una razza, tanto più bisogna adattarla alle condizioni locali, e se la s'introduce d'altronde, bisogna cercare il tipo migliore dove queste condizioni sieno simili.

In generale si deve notare, che negli allevamenti fatti per così dire nella stalla, l'arte può fare molto di più, purché sappia fornire il buon cibo; tenere le bestie con cure particolari ed usare tutti gli avvedimenti già provati per il miglioramento di una razza in sé stessa, cercando nei riproduttori le qualità richieste.

Nella propagazione poi non basta aver cura dei tori, ma anche delle giovenche. Specialmente la statura di queste ha influenza sui prodotti. Del resto i buoni trattati di zootecnia contengono già regole abbastanza sicure per la propagazione in genere. Tutta l'arte deve consistere nell'applicarle (alle condizioni speciali di un dato luogo ed allo scopo particolare che si vuole raggiungere).

In una parte del Veneto la coltivazione dei prati artificiali nell'avvicendamento agrario è spinta abbastanza, quantunque lasci un grande margine all'incremento. Ma in altre parti, e specialmente nelle basse dove abbonda la terra e la popolazione scarsa, la coltivazione dei prati artificiali può estendersi moltissimo e con grande vantaggio dell'economia agricola. Casi si renderà possibile di lavorare e concimare meglio la terra coltivata a granaglie. Ciò è tanto più necessario, che in quella regione i prati naturali sogliono dare fieni di qualità meno buona.

Generalmente parlando, quasi in tutto il Veneto è da consigliarsi una maggiore estensione di prati artificiali, per avere in maggior copia i bovini.

Ormai ogni agricoltore deve persuadersi che egli esercita un'industria commerciale, e che quindi deve cercar di produrre quello ch'ei può vendere sul proprio mercato a migliori condizioni relative. Se ci sono paesi, nei quali la produzione dei bestiami bovini si possa fare con vantaggio in confronto di quella delle granaglie, il coltivatore non deve esitare punto a darle la preferenza.

Parlando indigrosso, noi crediamo che nel Veneto si potrebbe triplicare il numero del bestiame bovino, senza che gli altri prodotti ne scapitassero punto. Con un lavoro più accurato ed una più copiosa concimazione delle terre aratorie si otterrebbero maggiori prodotti. Di più potrebbero restare disponibili



delle forze da adoperarsi o per un'agricoltura più perfezionata, o per altre industrie.

Noi non dubitiamo, che nel Veneto si possano fare delle associazioni di possidenti, le quali possano comperare, o far nascere ed allevare delle giovenche scorte, per darle a frutto agli affittajuoli e mozzari e dei tori della migliore qualità e tenerli in numero sufficiente, sicché i prodotti se ne avvantaggino. Associazioni simili devono avvantaggiare la produzione dei bovini tanto col procacciare i capitali, come col moltiplicare e scegliere gli animali riproduttori, accrescendo così il numero e migliorando la qualità dei bovini. Di più essi possono curare la igiene degli animali mediante appositi veterinari, la assicurazione mutua, l'introduzione di trinciapaglia ed altre macchine per la migliore preparazione degli alimenti dei bovini, delle fabbriche i cui avanzzi si adoperino nell'allevamento e nello ingrassamento, delle regole tanto per gli allevatori, quanto per gli ingrassatori e per il caseificio, delle mostre, delle fiere-esposizioni, dei premi, ed istituire ogni sorta di esperimenti sul valore relativo dei foraggi, e sui diversi modi di miglioramento delle razze.

L'allevamento degli animali più piccoli, e segnatamente degli ovini e dei suini, potrà estendersi del pari con molto frutto. Per questi sarebbe da consigliarsi lo sperimento delle razze precoci inglesi.

Noi crediamo che tutti i Comuni agrari dovrebbero occuparsi di questa materia dei bestiami, e cominciare dalla statistica dei bestiami, dalla descrizione delle qualità di essi, della distinzione dei territori in zone secondo le diversità loro e dei loro prodotti, della applicazione delle regole generali di zootechnia alle diverse località, della diffusione di cognizioni pratiche.

Intanto bisogna intavolare le quistioni, discuterle nelle conferenze e nella stampa provinciale ed agraria, raccogliere e riferire i fatti, moltiplicare gli esperimenti, confrontare i propri cogli altrui risultati, creare una gara di progressi in questo ramo della industria agraria, che risulterebbe a vantaggio anche degli altri.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

In un giornale di Parigi dell'altra sera ho visto annunciata la partenza del comm. Nigra per Roma. Che io sappia il signor Nigra non era atteso e la notizia merita conferma, tanto più che essendo venuto direttamente, il signor Nigra a quest'ora dovrebbe esser giunto in Italia, e nessuna notizia si ha ancora di questo arrivo. In ogni modo per prevenire qualunque commento, vi dirò che la sua venuta a Roma, qualora si verificasse, non avrebbe nessun motivo politico ed i giornali possono astenersi dal ricamarvi sopra qualche storiella di complicazione diplomatica.

Alcune cose avvenute in questi ultimi giorni, e fra le altre la sospensione della manovra di Napoli, hanno per esempio fatto rinnovare antichi lagni contro il ministro della marina. A questi lagni il ministro può rispondere facendo vedere le cifre dei capitoli del bilancio, alle quali si deve unicamente attribuire se la nostra marina, avendo sempre pochi bastimenti in navigazione, ha molti ufficiali a terra e per conseguenza poco istruiti, e non può da un momento all'altro mettere insieme una squadra bene istruita e pronta a qualunque evento.

Anche il Tevere è straordinariamente ingrossato; le sue acque fangose corrono veloci, trasportando con sé non pochi alberi e materiali di diverso genere, segno evidente che in qualche luogo ha compiuto la sua opera di distruzione. Per la città finora non vi è pericolo; ma se la pioggia continua, nulla di più probabile, che le acque dal fiume si dispongano a visitare qualcuna delle parti più basse della città.

## ESTERO

**Francia.** Riportiamo dall'*Ordre* le parole fiere che la principessa Clotilde avrebbe pronunziate quando le fu intimato l'ordine di partire dalla Francia con suo marito. È probabilissimo però che quelle parole sieno apocriefe. Difatti i telegrammi dell'Agenzia Stefani e parecchi giornali francesi hanno affermato che l'ordine di espulsione non riguardava che il principe Napoleone. La *République Française*, organo di Gambetta, mette in dubbio anch'essa le parole della principessa, e lo fa con termini che vogliamo riportare: «Per tutti coloro che conoscono la riservatezza abituale e la fiera modestia di madama la principessa Clotilde, le parole attribuitegli dall'*Ordre* sono molto inverosimili... Ma se per continuare a dimorare fra noi la principessa Clotilde credesse poter invocare le tradizioni di coraggio istillate dalla sua educazione di principessa di Savoia, le basterebbe, per decidersi ad uscir da un paese da cui l'allontanano le decisioni dei poteri pubblici, il ricordarsi che la grandezza e la fortuna della casa di Savoia in Italia nacque dalla sottomissione intera alla volontà del popolo italiano, di cui i principi di Piemonte si fecero i più eminenti servitori.

Esistono, su questo punto, in Italia, nella corte stessa del padre di madama la principessa Clotilde, delle tradizioni che questa persona saggia ed eminente sarebbe la prima a rispettare. Saremmo maravigliati, del resto, s'ella avesse pensato a derogare: tutti in Francia, soprattutto nel governo, dopo gli undici anni di soggiorno di madama la principessa Clotilde fra noi, hanno acquistato la certezza

che da lei non è da temere un'offesa, anche leggiera, al rispetto del principio della sovranità nazionale. »

**Germania.** La *Correspondenza Provinciale*, scrive:

Il 21 ottobre scade la proroga della Dieta, ed ambo le Camere ripiglieranno immediatamente i loro lavori.

Subito dopo l'elezione del presidente, la Camera dei signori potrà incominciare la discussione dell'ordinamento circondariale, (*Kreisordnung*), poichè il rapporto della Commissione si trova da più mesi nelle mani di ciascun membro.

Il Governo dà un peso grandissimo all'attuazione di una importante riforma, che è la base della vera autonomia amministrativa dei Comuni. La metà della buona situazione delle finanze, esso sarà in grado di dare nuove basi finanziarie all'amministrazione autonoma provinciale. Perciò ha tanto maggior fiducia che tutti i membri della Camera Alta, che vogliono aiutarlo nell'adempimento dei suoi gravi doveri, non mancheranno di intervenire al principio di così importante e decisiva quistione.

L'ordinamento circondariale è stato già approvato dalla Camera bassa della Dieta: ma, sin da quando questa la discusse, la Camera dei Signori si mostrò poco favorevole al progetto; anzi dicevano, che, volendolo presentato, l'avrebbe respinto. Con questo invito la *Correspondenza Provinciale*, organo di Bismarck, fa conoscere ai membri della Camera Alta la volontà del Governo.

**Spagna.** Riportiamo la seguente lettera da Madrid al *Temps*:

In tutti i crocchi politici non si parla d'altra cosa che delle notizie giunte da Ferrol, che annunciano un moto, alla testa del quale sarebbe il brigadiere di marina (vice-ammiraglio?) Montijon. Gli uni danno a questo moto un carattere repubblicano, gli altri un carattere alfonsino. I particolari mancano ancora.

Ciò che sembra più probabile per il momento, si è che l'agitazione degli operai dell'arsenale marittimo non abbia altra causa che un ritardo nel pagamento dei salari. Non sarebbe inverosimile che il partito repubblicano, che è in maggioranza in Ferrol, avesse cercato di trar partito del malcontento di quegli uomini. Ma se, realmente il brigadiere Montijon comanda gli insorti, sembra difficile ammettere che il tentativo sia repubblicano, poichè le opinioni di quell'ufficiale superiore nulla hanno di comune colla repubblica.

Si era anche sparsa la voce che una fregata dello Stato avesse preso parte al moto. Questa voce, non sembra confermarsi. Infine si parlò di un pronunciamento alfonsista da parte di una fregata che si trova nel porto di Cartagine; ma il governo non ricevette in proposito notizia alcuna.

Insomma a Madrid si è inquieti e la fiducia nella conservazione dello stato di cose attuale diminuisce giornalmente. I disordini di domenica scorsa (per le nuove imposte sul commercio) produssero sugli animi un'impressione sfavorevole e, siccome si annuncia per dopodomani un'altra dimostrazione contro la chiamata sotto le armi di 40 mila uomini, si temono delle nuove scene di tumulto e di violenza. Infine si sa che i progetti di una Banca ipotecaria fecero nascere gravissimi dissensi in seno al governo, dissensi che potrebbero avere per effetto immediato dei cambiamenti ministeriali. Tutto ciò non è fatto a dissipare le inquietudini che cominciarono a manifestarsi e minacciano di diventar generali.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 14 ottobre 1872.

N. 3750. In seguito a gravame presentato dal signor Sindaco di Pagnacco contro la Deputazione deliberazione 8 gennaio passato N. 26872-35 92 che teneva a carico del Comune suddetto le spese di cura e mantenimento presso l'Ospedale di S. Servolo di Venezia del maniaco Giuseppe Tragoni; la Deputazione, presi a calcolo i motivi del reclamo e riscontrato dai prodotti documenti essere il Tragoni affetto da mania che serve di grave scandalo alla pubblica morale, revocando la precedente deliberazione suaccennata, statui di assumere a peso del Bilancio Provinciale le spese di cura e mantenimento del maniaco Tragoni a datare dal 1 gennaio 1868 in avanti.

N. 3641. Constatati gli estremi di legge vennero assunte a carico del Bilancio della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di 9 maniaci poveri accolti presso l'Ospedale di Udine.

N. 3706. In relazione alla deliberazione 24 Settembre a. c. del Consiglio Provinciale, venne comunicato alla R. Prefettura il conto di credito e debito della Provincia delle gestioni dei passi a barca con invito di richiamare i Comuni interessati a mettersi d'accordo fra loro per ricevere in consegna i passi suddetti che nel rispettivo territorio sussistono.

N. 3790. Per effetto della Deputazione Deliberazione 12 Settembre a. c. N. 3534 avendo la Commissione, nominata nelle persone dei signori Zambelli Tacito Veterinario Municipale e Tempo Giovanni di S. Maria la Lunga, acquistati nella Svizzera N. 8 Tori e N. 8 Giovenche pregnanti della gran razza Friburgo, la scrivente nell'odierna seduta statui di procedere alla vendita degli acqui-

stati bovini mediante pubblica Asta da tenersi in Udine nel giorno 24 corrente, ed in Pordenone nel giorno 26 successivo.

Venno pure stabilito che in Pordenone seguir debba la vendita di due tori e di 2 giovenche destinate dalla sorte, e dall'estrazione fatta risultò riguardo ai tori i N. 3 e 7 ed alla giovenche i N. 5 e 8.

Il relativo manifesto portante i patti e le condizioni dell'asta venne fatto tosto inserire nel *Giornale di Udine*, e diramato ai Municipi per loro conoscenza e norma.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 15 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 5 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 7 in oggetti di contenzioso amministrativo; e N. 1 affare riguardante operazioni elettorali, in complesso affari N. 44.

Il Deputato Prov.

PUTELLI.

Il Vice-Segretario S. benico.

## Esposizione universale di Vienna.

(Concorrenti della Provincia di Udine).

Continua l'elenco del N. 237)

11. Ballico Luigi, di Udine. — Seta greggia e seta filata.

12. Dal Torso nob. Antonio, di Udine. — Cristo d'avorio sopra croce e piedestallo in leguo (opera del Donatello.)

13. Melchior Amadio, di Udine. — Violino e violoncello di autori classici antichi.

È interessata la compiacenza delle Giunte distrettuali cooperative e di tutti coloro che intendono di concorrere all'Esposizione suddetta, a voler fare senza ritardo le relative dichiarazioni alla Giunta speciale per la Provincia di Udine (palazzo Bartolini), avvertendo che dopo il 31 ottobre corrente non verrà accolta alcuna altra domanda d'ammissione.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di mercoledì 23 ottobre 1872.

Udine. Casa sita in Borgo Grazzano, al civico n. 333 rosso di pert. 0.03 stim. l. 600.

S. Vito al Tagliamento. Due porzioni di casa formanti un solo corpo, sita in S. Vito, in Borgo Castello, ai civici n. 93, 94 di pert. 0.05 stim. l. 1267.60.

Idem. Casa sita in S. Vito, in Borgo Castello, al civico n. 96 di pert. 0.04 stim. l. 676.25.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al villico n. 1090 di pert. 0.17 stim. l. 350.71.

Idem. Casa sita in Savorgnano, al civico n. 1111, di pert. 0.55 stim. l. 1170.31.

Idem. Casa divisa in tre sezioni, sita in Savorgnano ai civici n. 1017, 1018, 1019, con orto ed arat. arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 1329.31.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 9 stim. l. 1432.52.

Idem. Aratori arb. vit. e prato di pert. 8.73 stim. l. 851.74.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.67 stim. lire 1547.70.

Idem. Aratorio arb. vit. ed aratorio e pascolo di pert. 11.27 stim. l. 927.25.

Idem. Aratorio di pert. 14.41 stim. l. 1017.41.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.29 stim. lire 1218.89.

Idem. Pascolo ed aratorio arb. vit. di pert. 11.84 stim. l. 1011.90.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 10.60 stim. l. 775.78.

Zoppola. Prato di pert. 6.28 stim. l. 661.36.

Idem. Casa colonica, con corte ed orto, aratori semplici, aratori vitali, aratori arb. vit. e prati di pert. 132.24 stim. l. 8707.63.

Varmo. Casa con orto, sita in Belgrado di pert. 0.54 stim. l. 557.31.

Aviano. Aratorio di pert. 6.46 stim. l. 501.37.

Fontanafredda. Aratori di pert. 5.24 stim. l. 149.87.

Idem. Aratorio di pert. 5.40 stim. l. 103.25.

Idem. Aratori di pert. 15.43 stim. l. 495.53.

Chions. Aratorio arb. vit. di pert. 6.61 stim. l. 299.68.

Morsano. Casa colonica, paludo da strame ora arat. di pert. 0.53 stim. l. 188.55.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.70 stim. l. 688.56.

Varmo. Prato di pert. 14.46 stim. l. 618.33.

Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 8.79 stim. l. 526.65.

Camporotondo. e Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 10.42 stim. l. 623.67.

Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 7.85 stim. l. 352.29.

Idem. Prato ed aratorio di pert. 10.30 stim. l. 338.45.

Idem. Prato ed aratori di pert. 13.64 stim. l. 556.06.

Idem. Casa rustica con corte ed orto di pert. 0.90 stim. l. 709.45.

Lestizza e Bertio. Aratori nudi di pert. 11.53 stim. l. 506.08.

Idem. Aratori nudi di pert. 16.86 stim. l. 743.16.

Idem. Aratori arb. vit. ed aratori con gelsi di pert. 54.66 stim. l. 3922.82.

Bertio. Aratorio nudo di pert. 10.52 stim. l. 665.89.

Talmassons. Casa d'affitto con orto ed aratorio arb. vit. di pert. 6.25 stim. l. 964.43.

Idem. Casa rustica con cortivo aperto ed un pezzetto d'orto di pert. 0.29 stim. l. 408.99.

Idem. Casa rustica sita in Cortina di Flambro di pert. 0.06 stim. l. 275.66.

Povoletto. Aratori arb. vit. di pert. 8.99 stim. l. 808.80.

S. Vito al Tagliamento. Aratori arb. vit. di pert. 12.55 stim. l. 573.22.

Sequals. Prato in piano di pert. 2.49 stim. l. 67.55.

## FATTI VARI

**Pieno d'acqua.** Le pioggie cadute nella Valle Sesia avendo di nuovo ingrossato il torrente San Giovanni, l'abitato d'Intra trovò un'altra volta minacciato. Furono spediti colà i necessari soccorsi.

Continuano le buone notizie sul Ticino e sul Po, sebbene quest'ultimo fiume per l'ecrescenza dei suoi tributari appenninici si sia leggermente elevato.

Il Reno durante la giornata di ieri ebbe due piene, che per buona sorte passarono senza danni di rilievo.

L'Arno, dopo avere minacciato alcuni punti nei dintorni di Firenze, e nell'interno stesso della città, incominciò a decrescere lasciando però interrotte le comunicazioni anche lungo la ferrovia da Firenze a Pistoia, allagate le campagne circostanti e rovinato alcune case.

Ma nella provincia pisana la sua piena fece temere più seri pericoli, specialmente a Pontedera e nell'interno stesso di Pisa, dove ruppe un tratto delle nuove spallette.

Da Piombino abbiamo notizie della piena straordinaria del fiume Cornia che cagionò guasti considerevoli alle opere di bonificazione di quel palude, rompendo pure un tratto della via Flaminia.

L'Aniene, elevandosi in piena, fu causa della ecrescenza del Tevere. (Opinione)

**Prestito di Bari.** — Estrazione 10 ottobre 1872.

Elenco delle obbligazioni estratte col rimborso di L. 150.

N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.
214	84	503	83	694	78	601	35	179	89
840	81	363	37	376	78	239	45	463	01
010	25	662	7	543	90	870	73	144	64
633	35	715	73	550	60	856	59	449	47
345	73	876	39	320	14	503	61	612	57

Elenco delle 160 obbligazioni che ottennero i maggiori premi:

Premio di L. 50,000: Serie 272 N. 36  
, 2,000: 435 > 82  
, 1,000: 787 > 43

Premi di L. 600: Serie 061 N. 46 — Serie 445 N. 78

Premi di L. 200: S. 354 N. 36 | S. 736 N. 67 | S. 239 N. 59

Premi di L. 100: N. S. N. S. N. S. N. S.

178	48	629	94	530	59	225	47	278	56
307	62	990	25	553	31	269	22	020	69
349	95	715	92.						

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. R. decreto 21 settembre, che autorizza il comune di Civitella, provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Civitella San Sisto.

2. R. decreto 29 settembre, il quale dispone che i generi esteri provenienti dall'interno dello Stato, che entrano nella città franca di Messina non potranno essere ammessi al trattamento delle merci nazionalizzate se non ne sia provato il pagamento del dazio di entrata con bollette di data non anteriore ad un anno.

3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

4. Il decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 12 ottobre, che apre un concorso per titoli al posto di applicato di quarta classe nei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie. (Da noi pubblicato ieri).

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Nazione*:  
Da fonte bene informata abbiamo notizie, le quali ci fanno sperare che la quistione delle miniere argentifere del Laurion, sia finalmente composta, mercè i concilianti uffici delle potenze amiche, sulle seguenti basi: Si formerebbe una Società anonima per azioni, nella quale prenderebbe parte la Società Serpieri e compagni, prima origine del dissidio. La Società Serpieri cedrebbe alla Società nuovamente formata tutto il suo materiale e la concessione delle Scorie, e a questa medesima il Governo Ellenico cedrebbe dal canto suo le *Evolades* (minerale estratto, ma non trattato per estrarne l'argento). Il deputato ed ex-Ministro greco signor Valaoriti, ben conosciuto amico del Ministero attuale, e devoto a S. M. Ellenica, che lo onora della sua particolare benevolenza, è atteso qui da Londra e da Parigi per recarsi a Roma, ove l'accomodamento riceverà la sua finale definizione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 15.** Il Principe Alberto di Prussia è morto iersera.

**Parigi 15.** Il discorso del Principe di Joinville a Langres in occasione dell'inaugurazione del monumento delle guardie mobili, glorificò l'esercito francese, specialmente per lo spirito di sacrificio ed eroismo militare. Disse che vorrebbe vedere la statua d'un semplice soldato sulla colonna Vendôme rialzata. Il Prefetto della Senna propose un prestito municipale di 53 milioni da emettersi al principio del 1873.

**Madrid 14.** Il capitano generale di Gallizia entrò iersera a Ferrol. È padrone della città, e at-



tende rinforzi da Gijon o Santander per domare l'insurrezione senza spargimento di sangue. Gli insorti sono rinchiusi nell'arsenale. Le navi da guerra li attaccheranno se tentassero di fuggire per mare.

**Milano 15.** Il lago di Como è uscito dal suo letto.

**Parigi 15.** Si assicura che Gambetta si prepara a fare un viaggio a Nantes ed a Bordeaux. Si annunzia che lo sgombrò dell'Alta Marna è incominciato. Il 49 reggimento prussiano lasciò Saint-Dizier stamane. La popolazione rimase calma e dignitosa. Vashburne, ministro d'America, lasciò Parigi diretto per Nuova York, avendo preso congedo per tre mesi.

**Londra 15.** Il Gibraltar Chronicle assicura che la Spagna abbandonerà la fortezza del Pegnon dopo averla fatta saltare in aria. Si conferma la dimissione del ministro spagnolo a Marocco.

**Nuova York 15.** I rappresentanti dei distretti ove si fa l'estrazione del petrolio decisero di cessare dai lavori nelle sorgenti di petrolio finché il suo prezzo non raggiunga cinque dollari per barile.

**Nuova York 15.** Il vapore Laclabelle affondò nel lago Michigan. V'erbero cinque annegati. Due battelli ripieni di viaggiatori non furono ritrovati.

**Berlino 16.** La Gazzetta della Croce annunzia che i funerali del Principe Alberto si faranno sabato. Lo stesso giornale smentisce la notizia data dai giornali, che, in seguito alla nomina di Kendl a Costantinopoli, la Prussia abbia cambiato la sua politica rispetto all'Oriente.

**Madrid 15.** A Ferrol i preparativi dell'attacco continuano. L'Imparcial dice che il Municipio e la popolazione di Ferrol domandarono tregua a favore degli insorti per evitare uno spargimento di sangue, sembrando gli insorti quasi decisi di deporre le armi. La Gazzetta pubblica un Decreto che fissa al 3 novembre le elezioni parziali di dieci deputati al Congresso. Topete è ritornato a Madrid.

**Londra 16.** Il sottosegretario di Stato, visconte Enfield, ricevette oggi l'invitato del principe Kassai, generale Kirkham. Questi asserisce che il viceré d'Egitto abbia annesso il distretto di Bagas con 800,000 abitanti. (Progr.)

**Monaco 14.** Il ministro dell'interno respinse il ricorso del gesuita conte Fugger, dichiarandolo infondato. (G. di Tr.)

**Londra 16.** Il Daily-Telegraph reca un dispaccio da Parigi, il quale riferisce: Harcourt ebbe un abboccamento con Thiers, e ritorna a Londra per sottoscrivere il trattato commerciale. (Oss. Tr.)

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 ottobre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.			
Umidità relativa	749.0	749.8	752.0
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	13.3	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	12.6	14.1	11.3
Temperatura (massima)	15.7		
minima	10.1		
Temperatura minima all'aperto	8.3		

**NOTIZIE DI BORSA**

**Parigi, 15.** Prostito (1872) 80.80, Francesco 53.05; Italiano 67.65; Lombardo 487; Obbligazioni 202.—; Romano 147.—; Obblig. 186.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 108.—; Meridionali 206.—; Cambio Italia 9.—; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 800.—; Prostito (1871) 84.17; Londra a vista 26.89.—; Aggio oro per mille 9.12; Inglese 92.38.

**Berlino 15.** Austriaco 201.—; Lombardo 144.78; Azioni 203.78; Ital. 66.—.

**Londra, 15.** Inglese 92.12; Italiano 66.12; Spagnuolo 29.34; Turco 52.34.

**N. York, 15.** Oro 112.58.

FIRENZE, 16 ottobre	
Rendita	74.40
— 500 corr.	—
Oro	22.42
Londra	27.65
Parigi	109.55
Prostito nazionale	79.—
— ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi 540.	1891.

**VENEZIA, 16 ottobre**  
La rendita per fine corr. da 66.18 a 66.14 in oro, o pronta da 74.40 a — in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —. Azioni Strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 22.05 a lire 22.06. Carta da fior. 37.— a fior. 37.04 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.53 a lire 2.53.14 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.	
Rendita 5/10 god. 1 luglio	74.40
VALUTE	—
Pensi da 20 franchi	12.06
Banconote austriache	—
Venezia e piazza d'Italia.	
dalla Banca nazionale	5.00
della Banca Veneta	5.00
della Banca di Credito Veneto	5.00

TRIESTE, 16 ottobre	
Zecchini Imperiali	5.32
Corone	—
Da 20 franchi	8.73.12
Sovrane inglesi	11.02
Lira turca	—
Tallieri imperiali M. T.	—
Argento per cento	107.65
Colonati di Spagna	—
Tallieri 150 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 15 al 16 ottobre	
Metalliche 5 per cento	65.30
Prostito Nazionale	70.40
— 1860	103.—
Azioni della Banca Nazionale	950.—
— del credito a fior. 130 austr.	332.30
Londra per 10 lire sterline	108.50
Argento	107.35
Da 20 franchi	8.69
Zecchini imperiali	5.32

**PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE**

praticati in questa piazza 17 ottobre	
Frumento nuovo (settolitro)	11.35
Granoturco nuovo	9.72
— foresto	—
Segale	14.40
Avena in Città	9.40
Spelta	—
Orzo pilato	—
— da pilare	15.50
Sorgorosso	7.—
Miglio	11.80
Mistura	—
Lupini	8.31
Lenti il chilogr. 100	33.—
Fagioli comuni	14.—
— carnelli e schiavi	20.50
Fava	17.50
Castagne in Città	14.—
Saraceno	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

N. 3790

**Deputazione Provinciale di Udine**  
**Avviso**

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno di giovedì 21 corrente ed in Pordenone nel successivo sabato 28 alle ore 10 antim. avrà luogo la vendita dei N. 8 Tori, e N. 8 Giovenche preganti descritti nella tabella sottoposta, alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi.

Art. 2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblato si obblighi in caso che resti deliberario:

a) riguardo ai tori, di usare degli stessi moderamenti per monta entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall'epoca in cui incomincerà la monta stessa.

b) riguardo alle giovenche, di accordare, in caso di vendita dei nati, il diritto di prelazione a favore della Provincia.

Art. 3. L'aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per cento del dato d'asta.

Art. 4. La gara avrà luogo per ciascun toro, o giovenca, nell'ordine della tabella sottoposta, e terminerà alle ore 3 pom. dello stesso giorno.

Però riguardo alle giovenche l'aggiudicazione seguirà sempreché il prezzo offerto non sia inferiore al minimum determinato dalla stazione appaltante in apposita scheda segreta depositata prima dell'asta, e da disgiungersi alla chiusura dell'asta.

Art. 5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo contratto.

Art. 6. L'acquirente è obbligato di dare al toro o giovenca un buon trattamento, e qualora ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale la quale si riserva di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. 7. Dovrà all'atto dell'acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro o la giovenca ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località che l'acquirente reputasse più opportuno, e pel corso di un triennio.

Art. 8. Verificandosi il caso che il toro o la giovenca dovessero essere macellati prima del triennio, l'acquirente potrà ottenere lo svincolo dagli obblighi derivanti dal contratto, ferma la produzione di certificato constatante le sopravvenute imperfezioni, riconosciute anche dal Veterinario Provinciale.

Art. 9. Ad assicurare l'adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberato prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. 10. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta e rendersi deliberatori dei tori onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo fra le parti contraenti. Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente o legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

Art. 11. Stipulato il contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati ai rispettivi deliberatori, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Art. 12. Fino da questo giorno i tori e giovenche sono visibili in Udine Via Mazoni, Casa del signor Ballico Giuseppe dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom.

Udine, 14 ottobre 1872.

Il R. Prefetto Presidente  
CLER

Il Deputato Prov.  
A. Milanese

Pel Segretario Prov.  
Sebenico

Descrizione dei Tori, e Giovenche da venderli all'asta

Località in cui seguirà l'asta	Prezzo a base d'asta	Razza	Età	Mantiello	Specie
Udine Via Mazoni, Casa Ballico N. 86 rosso	350	Gran razza macchiatra di Friulano	8	Bianco rosso	Toro
	400		10	idem	
	425		14	idem	
	450		16	Bianco nero	
	500		18	Bianco rosso	
	600		3	Bianco rosso lavato	Giovenca pregante
	600		12	Bianco rosso	
	600		12	Bianco bruno	Giovenca da latte
	600		12	Bianco castagno	Giovenca pregante
	600		12	Bianco rosso	
	600		14	Bianco nero	Toro
	600		18	Bianco nero pezzato	
Pordenone in provincia simil al Municipio	400		8	Bianco rosso	Giovenca pregante
	450		10	idem	
	500		12	idem	
	550		14	idem	
	600		16	idem	
	650		18	idem	

**Avviso interessante**

Grande assortimento di **OMBRELLI** di svariati generi, cioè di alpaca, lana, seta, e cotone ed a prezzi discretissimi. La vendita si tiene in contrada Strazzamantello, Casa Schiavi al N. 852 nero.

PAROCCHINI e TAGINI.

**COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA**

EMISSIONI  
di 40,000 nuove Azioni  
assunte dalla Banca di Torino in unione con altre Casse Bancarie.

Vedi l'Avviso in quarta pagina

**Annunzi ed Atti Giudiziarj**

**ATTI UFFICIALI**

N. 879.

Comune di Udine Circondario di Codrolopo

COMUNE DI BERTIOLO

**AVVISO**

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria da Pozzecco al Confine con Gallarano, secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 16 settembre 1872, si invitano i proprietari dei fondi di attraversarsi con la nuova strada e registrati nell'Elenco qui in calce, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro 15 giorni dalla data del presente.

Dal Municipio di Bertiole 7 ottobre 1872.

Il Sindaco  
M. LAURENTI.

Il Segretario  
Ciconi.

Numero d'ordine	Cognome e Nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie Metri q	Vegetali e stirparsi	Indennità offerta	Osservazioni
1	De Ponte P. Luigi	Arat. Arb.	813.04	84	351.12	
2	Savoja Gio. Battista	id.	44.26	1	13.36	
3	Savoja Anna	id.	733.90	15	181.97	
4	Vau Sebastiano e figli	id.	775.20	11	189.78	
5	Guatti Giulia	id.	345.40	—	65.62	
6	Ciconi Beltrame co. Giovanni	id.	1884.85	5	260.28	
7	Bertolini Francesco	id.	805.25	2	131.33	
8	Savoja Domenico	id.	420.00	5	92.19	
9	Bertolini Giuseppe e figli	id.	242.79	8	68.95	
10	Sgrazutti Valentino	id.	442.32	6	114.31	
11	Sgrazutti Giuseppe	id.	263.74	3	51.83	

N. 756

Provincia di Udine Distretto di Latisana  
**Municipio di Teor**

Reso vacante per data rinuncia il posto di Segretario Comunale se ne apre il concorso a tutto il 31 ottobre corr. verso l'anno emolumento di L. 1200 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà entrare in funzione tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Teor li 11 ottobre 1872.

Il fl. di Sindaco  
VALENTINO LEITA

N. 1634

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo  
**Comune di Ampezzo**

**AVVISO D'ASTA**

1. In relazione a delibera consigliare 29 novembre 1871 e successiva, il giorno 30 ottobre corr. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco, un'asta per il taglio novennale, nei boschi Pendici del Bus, Monte Puro, Rio Storlo e Scallotta, compreso la riduzione, estradizione ed accatastatura sul porto Gravens, di circa metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo rettificato di L. 3 il m. c. nonché la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storlo per il prezzo non eccedente L. 3 m.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto

del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'ordine rettificati che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di L. 6 m.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Ampezzo li 9 ottobre 1872.

Il Sindaco  
PLAI

N. 887

Il Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda  
**Avviso**

A tutto il giorno 31 corrente è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio, per San Giorgio, Pozzo ed Aurava, a cui è annesso l'annuo onorario di L. 550 coll'obbligo della Scuola serale durante la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all'Ufficio Municipale entro il suddetto giorno in legale bollo e corredate dei prescritti documenti, affinché il Consiglio Comunale ne prenda conoscenza e si pronunci sulla nomina che deve essere approvato dall'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 13 ottobre 1872.

Il Sindaco  
F. DI SPILIMBERGO

N. 890

Prov. di Udine Distretto di Palmanuova  
**COMUNE DI PORPETTO**

**Avviso d'Asta**

Approvata dalla Deputazione Provinciale a pratica pel taglio e vendita del ceduo di questo Bosco Comunale Promiseno a norma del progetto dell'Autorità Forestale, si rende noto, che nel giorno di giovedì 31 corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Commissario Distrettuale, l'asta del suddetto legname e di N. 537 piante esistenti nel Bosco medesimo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 10386.69, e sarà aperta col metodo della candela vergine a norma del disposto nel Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte mediante il deposito di L. 1050.

Il termine utile per fare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno di sabato 9 novembre p. v.

Il Quadro d'oneri e le altre condizioni che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso questo Municipio. Le spese tutte inerenti alla pratica comprese quelle di già sostenute negli esperimenti del decorso anno, rimarranno tutto a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale

Porpetto, 9 ottobre 1872.

Il Sindaco  
MARCO PREZ

Il Segretario  
E. GASPARDI



N. 917.

**Municipio di Attimis**

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestro elementare di grado inferiore in questo Capoluogo coll' annuo stipendio di L. 380. Le istanze corredate a termini di Legge, saranno dirette a questo Municipio. Attimis il 15 ottobre 1872.

Il Sindaco  
G. LEONARDUZZI

N. 1737

**Municipio di Sacile****AVVISO DI CONCORSO**

È aperto a tutto il corrente mese il posto di Maestro di II. classe presso queste scuole elementari maschili per un triennio, collo stipendio di lire 730. A corredo dell' istanza di concorso saranno prodotti i documenti prescritti dal vigente regolamento scolastico. A parità di titoli saranno preferiti quelli che muniti di patente di ginnastica dichiareranno di assumerne gratuitamente l'istruzione.

All' eletto correrà l'obbligo dell' insegnamento nella scuola degli adulti. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l'approvazione al Consiglio scolastico della Provincia. Sacile li 6 ottobre 1872.

Il Sindaco  
F. CANDIANI

**ATTI GIUDIZIARI****Regio Tribunale Civile di Udine****Bando**

per vendita giudiziale d' immobili  
Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Udine  
rende noto

Che nel giorno quattro dicembre p. v. alle ore undici antimi, nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seconda del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data venti settembre ultimo registrata con marca annullata.

Ad istanza

della Chiesa parrocchiale dei Santi Felice e Fortunato e succursali di Reana

rappresentata dal fabbricatore Virgolini Giuseppe, Piero Giovanni e Giorgiutti Vincenzo, ed in giudizio dal procuratore avvocato signor Giuseppe Piccini di Udine creditrice espropriante.

Contro

il signor Perotti-Zilli Margherita residente in Udine debitrice non comparsa in seguito

al decreto di pignoramento 22 ottobre 1870 n. 22004 della cessata Pretura Urbana di Udine, intimato nel 26 ed iscritto all' Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 27 detto mese ed anno e quindi trascritto nel 24 novembre 1871 ed alla sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 13 giugno 1872, notificata alla debitrice nel 7 successivo agosto, ed annotata in margine della trascrizione del succennato decreto di pignoramento nel 2 agosto anzidetto.

Sarà posto all' incanto in un sol lotto il seguente stabile

Casa con corte sita in questa città Borgo Santissimo Redentore circondata ai civici n. 1226 e 1227 a e delimitata nel censo stabile al n. 404 b di pertiche 0.06 pari a centiare sessanta rendita l.

37.70 confina a levante signor Pietro Callegaris e Mattia Piracco, mezzadri Carlo Gerardi, ponente Borgo Santissimo Redentore, tramontana signora Angela Vendramini maritata Tonini gravata del tributo diretto verso lo Stato per l. 18.75.

Alle seguenti condizioni

1. L'immobile sarà venduto in un sol lotto al miglior offerente, e l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lit. l. 3500 risultante dal protocollo di perizia 19 dicembre 1870.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nella Cancelleria di questo Tribunale, il decimo del valore di stima, oltre all' importo approssimativo delle spese d' incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione o trascrizione, nella somma che verrà stabilita nel Bando: depositi che gli verranno restituiti se non rimanga deliberatorio.

3. Il deliberatario sotto comminatoria della rivendita a sensi dell' articolo 680 Codice di procedura civile, dovrà adempiere gli obblighi della vendita nei modi, forme e termini stabiliti dagli articoli 723 e 724 Codice di procedura civile.

4. La esecutante volendo concorrere all' asta sarà dispensata dal deposito del

decimo di cui all' articolo 11 e rendendosi deliberatario non sarà tenuta a depositare se non il maggiore importo che risultasse dopo essersi interamente coperta del suo credito per capitale, interessi e spese.

5. L' immobile viene venduto nello stato in cui trovasi e senza alcuna responsabilità per parte della esecutante. In esecuzione quindi della suddetta sentenza. Si avverte che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale per le spese di cui alla condizione seconda la somma di lire trecento, e si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni è stato delegato il Giudice sig. Filippo nobile De Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Udine addì 3 ottobre 1872.

Il Cancelliere  
L. MALAGUTI

**REGNO D'ITALIA**

# COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

## SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con decreto reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, N. 12 — Uffici succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 14 — MILANO, via Santa Radegonda, 10 — NAPOLI, via Toledo, 348.

Capitale Sociale, venti milioni di Lire Italiane diviso in 80,000 azioni di lire 250 ciascuna, di cui Dieci Milioni completamente versati.

**SOTTOSCRIZIONE a N. 40,000 azioni nuove di lire 250 ciascuna dal N. 40,001 al N. 80,000, aperta dalla Banca di Torino in unione ad altre Case bancarie**

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

Conte FRANCESCO FINOCCHIETTI, senatore del regno, Presidente — Conte CARLO RUSCONI, Vice Presidente

Consiglieri: **March. Carlo Ciampi Cav. Avv. Oreste Gemmi Ing. Angiolo Jandelli Giuseppe**

Consiglieri: **Incagnoli Cav. Angiolo Marchi Ing. Eufanio Masola March. Francesco Modena Lazzaro**

Consiglieri: **Molinari Cav. Andrea, deputato al parlamento Niccolini March. Luigi Paladini Cav. Avv. Domen.**

Consiglieri: **Pallavicini Princ. Francesco, senatore del regno Puccini Cav. Giovanni Wenner Feder. Alberto**

Direttore generale: MALATESTA Cav. Avv. GIOVANNI BATTISTA — Segretario generale: LATMIRAL Avv. GAETANO

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest' anno e da una serie d' importanti operazioni ch' essa sta per intraprendere, e che esigono l' impiego di considerevoli mezzi. E questa una deliberazione presa a voti unanimi dall' Assemblea generale degli Azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da L. 250 ciascuna, costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim' ordine.

Le Banche assuntorie offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.

Sei anni d' esercizio, brillanti risultati, conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli Azionisti, pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la Società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del maggior valore de' terreni fabbricati e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l' altro terzo per la massima parte da Titoli rappresentanti la partecipazione della Compagnia Fondiaria Italiana nell' Impresa dell' Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei Beni Stabili, che formano appunto l' obiettivo essenziale delle sue operazioni, e che potentemente contribuirono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l' avvenire, e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della Società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

La Società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro: Risolvendo con prudente e savio ardimento un conflitto occasionato dal Decreto di espropriazione, che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati Istituti di Genova, formò l' Impresa dell' Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

Con questa combinazione la Società assicura ai suoi Azionisti non solo larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo di acquisto de' suoi terreni dell' Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai benefici dell' Impresa dell' Esquilino per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere.

Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell' Esquilino, possiede la Compagnia in Roma, de' quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Esquilino, e l' altra parte situata ai prati di Castello ove sorge il nuovo quartiere progettato dall' architettura Cipolla.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell' esercizio 1871. Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la Società ha potuto assi-

curare agli Azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le garantigie proprie di quegli Istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

**Capitale Sociale.**

Il Capitale Sociale è di Venti Milioni di lire italiane.

**Benefizi e dividendi.**

L' anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.

Al 31 dicembre si compila un inventario costatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente. 2° Al 75 per cento dei benefici constatati dall' inventario annuale.

**I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per cento. Nel corrente anno gli utili già a quest' ora realizzati dalla Società oltrepassano i due milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricati all' Impresa dell' Esquilino e di alcune importanti tenute.**

**Diritti degli antichi Azionisti.**

A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove Azioni.

**Quotazione delle Azioni.**

Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d' Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

**Condizioni della Sottoscrizione.**

Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all' 80,000. Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell' interesse al 6 per cento oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono effettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873.

**Versamenti.**

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

L. 20 all' atto della sottoscrizione — L. 30 al riparto dei Titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione — L. 25 tre mesi dopo il secondo versamento — L. 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 per cento annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

**La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872**

Acqui Donato Ottolenghi — Alessandria Eredi di R. Vitale, Banca Agricola Industriale, Banca Popolare, Giuseppe Biglione — Ancona Yarak e Almagia — Aosta Pietro Galleo — Asti Banca del Popolo, Anfossi Berutto, Terracini S. di M. — Arosio L. Mannini, Angelo Castelli, Gualberto Viviani — Brindisi Credito Meridionale — Bari Aicardi e C., Credito Meridionale — Bologna Banca Industriale e Commerciale, Renoli Buggio e C. — Bergamo Banca Mutua popolare, L. Mioni e C. — Brescia Banca Bresciana, Andrea Muzzarelli, Pietro Filippini fu F. — Biella Banca Biellese — Cuneo Briolo e C. — Chiavari Banca di Sconto — Cagliari Banca di Cagliari, Luigi Bayer — Cremona Riccardo Pagliari — Casale Fiz e Ghiron — Catania E. Dilg. e C. C. fu A. D'Amico — Como Banca Popolare, Diego Mantegazza e C., Gilardini Sala e C. — Domodossola Fratelli Maffiol — Firenze Federico Wagnière e C., Compagnia Fondiaria Italiana, 4, via dei Fossi, B. Testa e C., Banca di Firenze, E. E. Obieght — Ferrara Cleto ed Ef. Grossi, Bernardo Cavalieri — Foligno Girolamo Girolami

Fossino Banco di Fossano — Genova L. Vust e C., Banca di Genova, Banca Italo Svizzera, Cassa del Commercio — Intra Luigi Ghirini — Ivrea I. A. Olivetti — Livorno Angelo Uzielli, Federico Perret, Pietro Lemmi q.m. Fortunato — Leco Francesco Baggioni, Banco di Leco, Banca Popolare — Lugano Banca Cantonale Ticinese — Milano A. Vogel e C., Mazzoni succ. Ubaldi, Banca Lombarda, Compagnia Fondiaria Italiana, Via S. Radegonda 10, Francesco Compagnoni — Mantova Gaetano Bonoris, A. Finzi e C. — Messina G. Walser e C. — Messina S. Polimeni fu Matteo — Modena Ab. Verona — Mondovì Banco di Mondovì, Donati Levi q.m. Salv. — Novara Banca Popolare, P. Gabbrivelli e Figli — Novi Banca di Novi Ligure — Napoli Compagnia Fondiaria Italiana, Via Toleno, 348, O. Fanelli — Pinerolo Giuseppe Gioia, Banca di Pinerolo — Padova Banca Veneta di Dep. e Conti Corr., Domenico Negrelli e Figli, Leoni e Tedesco — Palermo Ed. Denninger e C., Kayser e Kressner, Fratelli Fiaccomio, L. Muratori e C. — Parma G. B. Campolunghe, P. Almans, Cesare

Foa — Pavia Luigi Ponti, Cella e May — Pisa S. Coen della Man. I. Vito Pace — Roma Federico Wagnière e C., Compagnia Fondiaria Italiana, Via Banco S. Spirito, 12, Bianco e C., B. Testa e C., Banca di Credito Romano, E. E. Obieght — Reggio Emilia Federer e Grassi, Cervo Luzzi, Carlo del Vecchio — S. Remo Rubini — Spezia Banca di Spezia — Salsuzzo Segre Merc. Antonio, Succursale della Banca d' Asti — Savigliano Banco di Savigliano, Sirona Banca di Savona, C. o A. Fratelli Mellino — Siena Giorgio Magnani e F., Vincenzo Crocini — Sniaglia D. Siatini — Torino Banca di Torino, U. Gasser e C. — Trapani Gae. Ferrar, Pietro Orso — Venezia Banca Popolare, M. Bassani e Figli, S. Calef. e C. — Verelli Fratelli Pugliesi, Banca Agricola — Voghera Banca Popolare — Varese Antonio Dolchini, Giuseppe Bonazzola — Venezia Banca di Credito Veneto, M. e A. Errera e C., Giuseppe Ongaro — Verona Figli di Laudadio Grego, Fratelli Weiss, Fratelli Pincherli fu Don.

Udine MARCO TREVISI, LUIGI FABRIS, EMERICO MERANDINI.

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.